



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

Approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 11/12/2024. con delibera n. 5

Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 11/12/2024 con delibera n. 4

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

PREMESSA

Il presente lavoro nasce dalla necessità di gestire a scuola una serie di comportamenti “esplosivi”, che un numero crescente di bambini e ragazzi manifesta in modo evidente e spesso dirompente, non solo in un ambiente educativo di apprendimento, ma anche in famiglia e in qualunque altro contesto di vita.

Tali comportamenti sono infatti registrati non soltanto in allievi certificati (autistici, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio...), ma anche in alunni che vivono spesso un grave disagio affettivo, sociale, familiare.

La scuola nell’assolvere il suo compito non è chiamata a ricercare le “cause remote”, sociali, psicologiche, di queste modalità relazionali, perché ciò è ovviamente campo di competenza dei clinici e/o dei servizi sociali. *Ma al contrario la scuola si occupa in primo luogo di comprendere quali condizioni e situazioni determinano con maggiore frequenza la comparsa di questi comportamenti esplosivi, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali percorsi didattici possano risultare di supporto. In secondo luogo, la scuola deve imparare a gestire queste modalità relazionali aggressive e destabilizzanti, in modo consapevole e pianificato.*

La redazione di questo protocollo si innesta sui “Suggerimenti operativi per la stesura del piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola” dell’Ufficio Scolastico Regionale.

COSA SONO I COMPORTAMENTI PROBLEMA

Come già indicato in premessa, nella scuola, attualmente, osserviamo un progressivo aumento dei cosiddetti “comportamenti problema” che possono costituire un rischio per l’alunno/a che li mette in atto, per gli altri e per l’ambiente. Questi comportamenti possono, inoltre, ostacolare l’apprendimento e le relazioni sociali.

Hanno conseguenze negative in quanto:

- sono pericolosi per il bambino che li compie;
- sono pericolosi per chi è intorno a lui (nello specifico i compagni);
- sono distruttivi per l’ambiente;
- impediscono all’alunno di apprendere nuove abilità e di potenziare quelle in acquisizione;
- ostacolano l’interazione sociale perché sono socialmente inaccettabili e generano rifiuto.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

Spesso si manifestano con:

- aggressività auto ed eterodiretta;
- distruzione di oggetti;
- fuga;
- urla;
- autostimolazioni;
- proteste verbali e atteggiamenti di sfida;
- non collaborazione;
- rifiuto delle regole.

In genere un comportamento problematico viene osservato quando l'alunno:

- vuole ottenere qualcosa a cui non ha accesso;
- sente uno o più bisogni per i quali non riesce ad esprimere la richiesta o a cui non ha ricevuto risposta;
- quando si ha un ritardo nella consegna di ciò che desidera;
- deve riconsegnare qualcosa;
- vuole richiamare l'attenzione degli altri;
- deve svolgere un'attività gradita che al momento non può compiere o transizione da un'attività gradita ad un compito;
- deve scaricare la tensione emotiva;
- vuole evitare dei compiti, dei luoghi e delle situazioni particolari.

Questo vuol dire che, per comprendere il comportamento problema, dobbiamo individuarne la **FUNZIONE**, cioè la **causa/motivazione** che lo ha suscitato; ecco a cosa servono gli ABC comportamentali, ovvero le osservazioni in LINGUAGGIO OPERAZIONALE (allegato E)

Spesso un comportamento può essere rinforzato, non in modo volontario, dal fatto che ottenga o eviti ciò che l'alunno/a voleva.

È importante a questo proposito, avere una serie di informazioni relative all'alunno/a tali da consentire all'adulto di conoscere le sue abitudini e le attività a lui gradite o avversative.

Le informazioni potranno essere acquisite attraverso:

- osservazioni sul campo;
- colloqui con la famiglia;
- confronto con la scuola di provenienza o con i docenti del grado precedente.

VALUTAZIONE DEI COMPORAMENTI PROBLEMA: COSA OSSERVARE (COMPORAMENTO, RINFORZO, ESTINZIONE)

Il compito della scuola di fronte ai comportamenti "esplosivi" è:

1. comprendere quali condizioni e situazioni determinano con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
 e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
 Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
 CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

percorsi didattici possano risultare di supporto (ad esempio per la consapevolezza dei sentimenti propri ed altrui, la gestione della rabbia, dell'aggressività, l'apprendimento di modalità comunicative integrative o alternative alla parola e alla scrittura, ecc.);

2. gli/le insegnanti di sezione e di classe devono imparare a gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta mettendo in sicurezza sia l'alunno, sia i compagni di classe, impedendo anche la distruzione di attrezzature e beni scolastici.

È stato dimostrato che spesso le situazioni sono modificabili, soprattutto in età evolutiva, che è possibile ridurre l'intensità e la frequenza delle crisi e che a volte esse si possono estinguere.

Un comportamento non può essere capito se viene considerato fine a se stesso, la comprensione richiede una messa in relazione con il contesto e con le conseguenze che lo rafforzano: **gli antecedenti o eventi ambientali che lo determinano**. Queste informazioni si ricavano con l'osservazione sistematica che ha lo scopo di individuare ciò che l'alunno fa, quante volte e in quali contesti. Essa rappresenta il punto di partenza per qualsiasi intervento volto a modificare un comportamento e/o ad anticipare e quindi smorzare possibili atteggiamenti pericolosi.

ANALISI FUNZIONALE

Il progetto educativo per ridurre i comportamenti esplosivi va strutturato sulla base del modello "ABC" che si focalizza su tre componenti:

- *Antecedent* (antecedente),
- *Behavior* (comportamento),
- *Consequence* (conseguenza).

Per attuarlo occorre costruire una documentazione precisa della crisi in modo da poter svolgere un'attenta analisi della situazione, al fine di capire da cosa scaturisce, cosa la determina, qual è la sua funzione e, quindi, come ripristinare comportamenti corretti evitando di rafforzare quelli negativi (perché ha agito così? A cosa è servito? Cosa ha ottenuto?).

Di seguito si fornisce il modello di scheda di osservazione da utilizzare per l'osservazione e la documentazione del manifestarsi del comportamento problematico (allegato E).

Esempio di scheda di osservazione

Il modello cartaceo va compilato quotidianamente, nei periodi di maggior criticità, dagli insegnanti del Team docenti/ Consiglio di classe che sono presenti al momento dell'emissione del CP.

OSSERVAZIONE FUNZIONALE SU MODELLO ABC DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA: in cosa consiste?		
A ANTECEDENTI	B COMPORTAMENTO	C CONSEGUENZE
Quali eventi hanno innescato il comportamento?	Cosa ha fatto e cosa ha detto esattamente il bambino?	



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
 e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
 Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
 CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

Dove (materia/attività)? Quando (giorno e ora)? Con chi?		Cosa è successo dopo? Come avete reagito voi, il bambino e gli altri presenti?
--	--	--

GUIDA ALLA COMPILAZIONE

L'OSSERVAZIONE SUL CAMPO VA EFFETTUATA IN LINGUAGGIO OPERAZIONALE SENZA INSERIRE ELEMENTI SOGGETTIVI E PROCEDENDO SECONDO IL SEGUENTE ORDINE.

DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

Descrivere in modo oggettivo il comportamento, senza inserire considerazioni e/o giudizi personali.

1. B-COMPORTAMENTO

Riguarda quello che il bambino fa, indica qualcosa di osservabile, modificabile e di cui si può contare la frequenza.

Va riportato l'orario, la descrizione oggettiva del comportamento (cosa ha fatto e detto esattamente il bambino):

- Es. l'alunno/a lancia una matita verso l'insegnante curricolare (esempio corretto di descrizione)
- Es. l'alunno appare arrabbiato (sto emettendo un giudizio e non sto comunicando il dato di fatto) e lancia la matita (non sto contestualizzando, non dico verso chi... può essere un gioco, il passaggio di un oggetto al compagno...) (esempio non corretto di descrizione).

2. A – ANTECEDENTI

Va esplicitato cosa ha preceduto quel comportamento.

Gli interventi basati sulla gestione degli antecedenti si rivolgono principalmente all'ambiente, così da rendere più semplice l'attuazione di comportamenti desiderabili.

L'evento antecedente: sono stimoli interni o esterni, o eventi ambientali che precedono e dirigono un determinato comportamento; possono essere:

- regole (Es.: ricordare di alzare la mano per prendere la parola...)
- aspettative (Es.: l'alunno/a si aspetta la lezione di musica che invece viene rimandata; es.: l'insegnante si aspetta che l'alunno/a consegni il compito invece l'alunno/a lancia il quaderno)
- comunicazioni (Es.: entra il collaboratore che comunica che non si può uscire in giardino...)
- richieste (Es.: richiesta di prendere il quaderno e scrivere la data, di eseguire un compito ...)
- pensieri (Es.: l'alunno/a ha pensato che il proprio compito non fosse all'altezza di quello del compagno/a).

3. C – CONSEGUENZE

Scrivere la risposta al comportamento dell'alunno/a.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
 e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
 Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
 CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

Descrivere cosa avviene dopo un determinato comportamento, cosa cambia e come reagisce l'ambiente dopo il comportamento problema. Esse rivestono una grande importanza poiché dopo aver valutato la funzione del comportamento possono essere gestite dall'adulto ed assumere un carattere positivo (premi) o un carattere negativo (costo della risposta).

- Es.: l'insegnante porta il bambino fuori dalla classe per proseguire l'attività;
- Es.: l'alunno/a farà la merenda solo dopo aver finito il compito.

ESEMPIO COMPILAZIONE ABC

Descrizione del comportamento problema (CP): l'alunno/a lancia un oggetto.

A – ANTECEDENTI Quali eventi hanno innescato il comportamento? Dove(materia/attività)? Quando (giorno e ora)? Con chi?	B – COMPORTAMENTO Cosa ha fatto e cosa ha detto esattamente il bambino?	C – CONSEGUENZE Cosa è successo dopo? Come avete reagito voi, il bambino e gli altri presenti?
In classe nell'ora di matematica dopo la ricreazione (ore 10,45). L'insegnante dice ad Antonio "raccogli la penna e scrivi la data". L'insegnante si avvicina all'alunno, gli consegna la penna e dice "scrivi la data".	L'alunno lancia la penna verso l'insegnante Maria. L'alunno lancia nuovamente la penna verso l'insegnante. L'alunno scrive la data.	L'insegnante dice ad Antonio "raccogli la penna e scrivi la data". L'insegnante si avvicina all'alunno, gli consegna la penna e dice "scrivi la data". L'insegnante dice "Bravo Antonio che hai scritto la data" e gli resta vicino (rinforzo positivo del comportamento corretto).

LETTURA DELLA FUNZIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

Una conseguenza gradita dopo un comportamento problema porta al suo mantenimento o ad un aumento della probabilità che venga ripetuta. Una conseguenza sgradita, d'altro canto, porta ad una diminuzione della probabilità che esso venga ripetuto. Per tale motivo è fondamentale capirne la funzione.

Nell'esempio presentato la funzione del CP potrebbe essere:

- Evitamento del compito
- Richiesta di attenzione

L'insegnante dice ad Antonio di raccogliere la penna e scrivere ma il CP si ripete. Quindi, l'insegnante consegna la penna e ripete l'istruzione "scrivi la data".

Antonio scrive la data e l'insegnante gli resta vicino (in questo modo fa un RINFORZO POSITIVO).

Qual è la funzione di questo comportamento?



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

È una RICHIESTA DI ATTENZIONE e non un evitamento del compito, dal momento che il bambino ottenuta l'attenzione dell'insegnante esegue l'istruzione.

ALCUNE INDICAZIONI OPERATIVE PER CREARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO POSITIVO

Di seguito sono elencate in modo sintetico una serie di azioni, di buone impostazioni metodologiche, promosse dai docenti atte a favorire la creazione di un ambiente di apprendimento sereno, ordinato, "leggibile" da tutti gli studenti della classe. Questo facilita ogni singolo alunno e ancor più gli allievi che mostrano difficoltà relazionali, perché sono chiamati a inserirsi dentro ad un contesto chiaro, prevedibile e quindi "rassicurante".

- **Parlare agli alunni modulando il tono della voce.**
- **Introdurre delle routine scolastiche.**
- **Anticipare l'argomento/attività che si andrà a trattare.**
- **Organizzare l'attività didattica** suddividendola in **sotto obiettivi** esplicitati anche all'alunno, che riceve feedback periodici sugli stessi.
- **Stabilire in modo chiaro tempi e modalità di lavoro** e prevedere, se necessario, **brevi pause.**
- **Strutturare momenti di apprendimento cooperativo, di role play e del peer tutoring.**

Tutto questo concorre ad aumentare la consapevolezza dei processi cognitivi propri e altrui, ma anche a facilitare l'apprendimento delle regole sociali e la capacità di mediare i conflitti.

Ciò che rende negativo il contrasto è il fatto che esso possa degenerare in comportamenti verbali o fisici, aggressivi, sprezzanti, o emarginanti, a causa della incompetenza relazionale degli attori nella gestione del conflitto.

- **Essere flessibili e insegnare la flessibilità:** gli allievi devono imparare ad essere flessibili e adattarsi alle situazioni. È opportuno individuare ciò che è veramente "*importante e lasciar perdere il resto*".
- **Condividere con la classe alcune regole sociali di convivenza e dei sistemi di rinforzo,** anche al fine di promuovere l'autonomia personale e sociale. Adottare una metodologia premiante, se correttamente impostata, non abitua all'utilitarismo. È importante inoltre calibrare i "NO", ma una volta pronunciati occorre mantenerli.
- **Richiedere comportamenti realistici rispetto a ciascun ragazzo e alla situazione della classe:** se un alunno però dovesse assumere atteggiamenti sfidanti, a volte ignorarli è la strategia migliore. Insegnare anche ai compagni di non considerare un comportamento sfidante è un modo per evitare *gorghi emotivi* in classe. Ma nel momento in cui l'adulto accetta di farsi sfidare deve essere sicuro di poter vincere la sfida.
- **Sensibilizzare la classe alla diversità come risorsa e accettazione dell'altro.**
- **Valorizzare i punti di forza di ognuno:** più l'alunno è in difficoltà, più occorre individuare cosa fa in modo corretto, evidenziarlo e darne visibilità. Se gli alunni vengono continuamente richiamati per quello che non va bene, si costruiranno un profilo comportamentale negativo e quindi non potranno che peggiorare. L'evidenza della positività riguarda sia ciascun alunno per se stesso, sia per gli altri,



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

affinché non identifichino sé e i compagni con comportamenti non sempre idonei, con connotazioni negative.

- **Incentivare i momenti in cui sia possibile scambiare emozioni o esprimere sentimenti.** Anche l'espressione di quelli negativi va accolta e non stigmatizzata. Con i bambini le possibilità di colloquio sono più naturali e quindi è bene che le scuole dell'infanzia e primarie dedichino attenzione e tempo a scambi comunicativi (strutturati quanto basta) tra i bambini e tra loro e gli adulti. Per gli adolescenti il tema è più complesso, perché i ragazzi tendono a chiudersi vedendo l'adulto come un intruso nello spazio personale che stanno costruendosi. Tuttavia nessuno più degli adolescenti ha bisogno di parlare, di comunicare, di essere accolto senza essere automaticamente giudicato. Inoltre essi hanno bisogno di comunicare "in presenza", per evitare che i social media li rendano assuefatti agli scambi virtuali. Questi ultimi hanno *sdoganato* l'insulto, che diventa pertanto tratto accettabile del discorso. I social, attraverso *l'anonimato*, potenziano immensamente questo aspetto, di conseguenza in classe è buona prassi esaminare al microscopio con i ragazzi questo linguaggio aggressivo, non solo stigmatizzarlo. È importante portarli a riflettere sulle *conseguenze e le ferite* che le parole provocano.

LE PROCEDURE DI DE-ESCALATION

Con il termine "de-escalation" si intendono tutte quelle azioni che possono essere utili a:

- evitare l'insorgere della crisi;
- introdurre elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata;
- fornire all'alunno possibilità di "re-indirizzare" il proprio comportamento prima di esplodere;
- far sì che l'alunno si senta ascoltato ed accolto nel suo "*sentirsi male*" e che quindi accetti la relazione di aiuto che l'adulto gli propone.

A livello operativo, a seconda del caso e della situazione, si possono rimuovere o attenuare gli stimoli sensoriali avversativi, concedere una pausa, rispondere al bisogno, reindirizzare l'attenzione dell'alunno verso attività sostitutive gradite, utilizzare lo humor o lasciar perdere la sfida, fornire ascolto o ignorare, a seconda della situazione.

Può rivelarsi molto utile anche "*il contenimento ambientale*", ovvero l'allontanamento dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui si sta accumulando la tensione. Potrebbero anche essere gli altri a doversi allontanare. Non si tratta ovviamente di una punizione, ma di una strategia per far "rientrare" una situazione ad un livello controllabile e gestibile in un clima più tranquillo e sereno. **In ogni caso l'alunno non può mai essere lasciato solo.** L'eventuale ambiente prescelto come luogo di compensazione e scarico, deve essere accogliente e in cui l'alunno può svolgere attività che predilige. Può essere anche accompagnato da alcuni compagni con cui ha relazioni positive e che lo aiutino a scaricare la tensione. Ovviamente ciò è consentito solo quando si avvertono i primi segni anticipatori di una crisi, non quando la stessa si è già manifestata.

IL CONTENIMENTO EMOTIVO-EMOZIONALE

L'adulto che affronta il ragazzo deve sempre mantenere la calma, parlare a voce contenuta, avvicinarsi al ragazzo, ma non troppo, per rispettare il suo spazio personale. Inoltre ha il compito di mantenere il contatto verbale con l'alunno, assicurando che le cose si risolveranno parlandone insieme e che non deve avere paura.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
 e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
 Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
 CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

All'inizio della crisi, gli altri alunni devono essere fatti uscire dall'aula, ma devono essere stati abituati a non gridare a non scomporsi, a lasciare l'aula senza correre, esattamente come si fa in ogni situazione di possibile pericolo. Ovviamente devono sapere dove andare, cosa fare, chi avvertire. Saranno dunque intrattenuti e vigilati da un altro adulto/docente.

IL CONTENIMENTO FISICO

Il contenimento fisico è da utilizzare soltanto quando ogni altra strategia sia fallita e quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico. L'adulto deve interpersi fermando e dunque bloccando fisicamente l'alunno qualora manifesti l'intenzione di buttarsi da una finestra o voglia scappare dalla scuola o nell'atto di colpire un compagno, un adulto, oggetti infrangibili, o lanciare oggetti pericolosi. Intervenire anche fisicamente con il contenimento, in questi casi, rientra nei doveri di protezione dell'incolumità delle persone e deve avere la caratteristica tecnica ed emotiva dell'abbraccio. È altresì chiaro che esistano situazioni in cui si rende ineludibile il ricorso alle Forze dell'ordine e/o al personale sanitario del 118, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l'incolumità fisica (come invece sono le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, ecc.).

COME GESTIRE IL MOMENTO DOPO LA CRISI

In primis, si ritiene opportuno chiarire sinteticamente cosa NON FARE, in quanto evitare errori è già un primo passo verso la direzione corretta.

Forzare le persone, e soprattutto gli studenti, a parlare quando sono ancora sotto stress.
Forzare a parlare chi non se la sente.
Usare soltanto il linguaggio orale: ci sono molte modalità di debriefing che utilizzano anche altri canali espressivi (pittura, musica, lettura, attività motoria..).
Non concedere tempo per attività di rilassamento.
Riprendere subito le lezioni.
Contagiare gli alunni con le proprie emozioni.
Far sentire qualcuno colpevole.
Mettere i genitori gli uni contro gli altri.

PROCEDURE PER L'ALLIEVO CHE HA MANIFESTATO LA CRISI

Aiutarlo a rassettarsi.
Dargli tempo per riprendersi.
Attivare un colloquio che non abbia mai toni accusatori e di rimprovero.
Stimolarlo a rielaborare il vissuto tramite strumenti espressivi.
Rassicurarlo sul fatto che i compagni non lo derideranno e non lo emargineranno per quanto accaduto.

PROCEDURE PER LA CLASSE

Dare il tempo di tranquillizzarsi.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
 e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
 Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
 CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

Assicurare la possibilità di parlare dell'accaduto utilizzando però un linguaggio non giudicante e non colpevolizzante verso il compagno che ha manifestato la crisi.
Elaborare il vissuto attraverso forme espressive consone all'età e alla situazione.
Se l'alunno è stato allontanato da scuola occorre che la sua assenza sia occasione per una riflessione collettiva relativa alla migliore modalità di accoglienza al suo rientro.

PROCEDURE PER LE FAMIGLIE

La famiglia dell'allievo e le altre famiglie di eventuali alunni coinvolti, devono essere informati mediante colloquio orale dai docenti del Team e dal Dirigente Scolastico in modo che la scuola si dimostri in grado di gestire professionalmente l'accaduto e fornisca ogni rassicurazione possibile, al fine anche di evitare che si formi un vissuto colpevolizzante verso l'alunno che ha manifestato la crisi e la sua famiglia.

COME SI REGISTRA UNA CRISI COMPORTAMENTALE, UN ATTEGGIAMENTO PARTICOLARMENTE AGGRESSIVO, OPPOSITIVO-PROVOCATORIO? **ALLEGATO A**

Il linguaggio che descrive cosa fa il ragazzo durante una delle sue manifestazioni aggressive deve essere specifico, analitico e non deve contenere espressioni "giudicanti". Quindi nella verbalizzazione dell'accaduto, come specificato nel punto B della guida alla compilazione, non devono ad esempio comparire queste espressioni: aggressivo, non cooperante, violento, maleducato.

Se l'alunno urla, calcia, morde, sputa, picchia... sono questi i termini che vanno usati. Chi legge deve comprendere esattamente cosa fa l'alunno come se assistesse direttamente alla scena.

La costruzione di una documentazione quanto più possibile precisa e puntuale del comportamento assunto serve per poter effettuare una accurata analisi della situazione, al fine di comprendere cosa la determina e fornisce l'informazione da trasmettere alla famiglia e al Dirigente Scolastico (ed eventualmente ai curanti, ai servizi sociali, ecc.). Inoltre questa documentazione diventa fondamentale in caso di conseguenze gravi, con coinvolgimento delle assicurazioni, del Pronto Soccorso, dell'autorità giudiziaria.

La griglia, presente nell'allegato A, serve a registrare in modo abbastanza veloce e sintetico ciò che è accaduto.

COMPITI RISERVATI AL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dare disposizione ai docenti in merito alle modalità di comunicazione della crisi	<ul style="list-style-type: none"> - al Dirigente; - alla famiglia dell'alunno che ha manifestato la crisi; - alle altre famiglie, qualora se ne ravvisi la necessità.
Provvedere a dare comunicazione della crisi	<ul style="list-style-type: none"> - all'ASL in caso di alunno certificato o segnalato; - ai servizi sociali in caso di alunno seguito; - alla procura dei minori in caso di necessità; - in casi urgenti, in qualità di rappresentante legale dell'Istituto, chiamare le Forze dell'ordine.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
 e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
 Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
 CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

Visionare la documentazione redatta dai docenti e, relativamente alla stessa,	<ul style="list-style-type: none"> - stabilire le date e le modalità di consegna; - darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazione o di dettagli; - dare un feedback ai docenti.
Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali i protocolli ed acquisire le relative delibere	
Prendere eventuali contatti con l'Avvocatura dello Stato per chiarire profili di responsabilità, limiti e competenze	
Intervenire direttamente nei casi più difficili presenziando ai colloqui/riunioni con le famiglie	
Curare il piano di formazione della scuola e i piani di formazione dei docenti affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano adeguatamente trattate.	

REGISTRAZIONE DELLA EVENTUALE CHIAMATA AL 118 - **ALLEGATO B**

In caso sia necessario chiamare il 118, è necessario tenere una accurata registrazione di cosa è accaduto, sia per riferire alla famiglia, sia come documentazione in caso di eventuali contenziosi.

In caso vi sia ricovero in pronto soccorso, occorre riportare anche questa parte di informazioni.

DESCRIZIONE DI CIÒ CHE È AVVENUTO PRIMA DEL COMPORTAMENTO “ESPLOSIVO”, DURANTE E A SEGUIRE - **ALLEGATO C**

Si ritiene utile precisare che la registrazione di ciò che è avvenuto durante la crisi, va compilata in giornata e il modello di infortunio deve sempre essere stilato, anche senza denuncia da parte delle famiglie.

DALLA REGISTRAZIONE ALLA ANALISI - **ALLEGATO D**

Nella scuola secondaria di primo grado le griglie completate dagli insegnanti, **possono** essere implementate da schede di auto-descrizione compilate dagli stessi alunni che manifestano evidenti e forti difficoltà relazionali. La valutazione sull'opportunità dello svolgimento di questo aspetto del Piano spetta al Consiglio di Classe, **previa condivisione con le famiglie**; in caso di alunni certificati, la condivisione avviene nel Gruppo Operativo.

LA VALUTAZIONE FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO – **ALLEGATO E**

Tutti i docenti dei diversi ordini di scuola, dopo le fasi importantissime dell'osservazione e della registrazione, **dovranno cercare di elaborare un'analisi e una valutazione funzionale del comportamento, quindi della comprensione del suo scopo e di cosa lo rende efficace.**

LA PROGRAMMAZIONE DOCENTE

Dopo la fase di osservazione, registrazione e valutazione funzionale dei comportamenti, il team dei docenti dovrà strutturare azioni/ interventi/ attività che tentino di depotenziare le dinamiche e i comportamenti esplosivi e che attivino invece modalità relazionali socialmente più accettabili.

Nel caso però di molteplici funzioni manifestate in tali comportamenti, occorre individuare quella prioritaria, ossia quella che genera con più frequenza o in modo più grave le dinamiche oppostive, esplosive, oppure



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 Decima - Persiceto

Piazza Carducci, 6 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
e-mail: BOIC870001@istruzione.it - PEC: BOIC870001@pec.istruzione.it
Centralino: Tel. 051.821229 - Sito Web: www.ic1decimapersiceto.edu.it
CODICE MECC.: BOIC870001 - CODICE FISCALE: 91234980372

quella che sta alla base di altre funzioni. Si deve iniziare a lavorare affrontando questa, dandosi sempre dei tempi di monitoraggio.

MODULO DI SEGNALAZIONE ALLO SPORTELLO SOCIALE DEL COMUNE E AD ASP SENECA

Nei casi in cui la scuola rilevi che un minore viva un grave disagio sociale, affettivo, familiare e la famiglia non sia in grado di gestire la situazione, occorre fare una segnalazione allo sportello sociale del Comune o ad ASP Seneca compilando il relativo modulo adottato dalle terre d'Acqua del territorio.

Allegati al presente Regolamento:

ALLEGATO A : Registrazione di una crisi comportamentale

ALLEGATO B: Verbale di chiamata al 118

ALLEGATO C: Descrizione di ciò che è avvenuto prima del comportamento esplosivo, durante e a seguire

ALLEGATO D: Scheda di autoanalisi

ALLEGATO E: Valutazione funzionale del comportamento problema